



COPIA

REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

N 737 del  
registro

Estratto del processo verbale della seduta del 16 NOV. 2010

2<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE

**OGGETTO:** Approvazione, ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007, del Programma triennale 2010 - 2013, sottoprogramma Regione Calabria di cui al DM 23 gennaio 2006 "Attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura"

Inviata al  
Dipartimento  
Agricoltura  
Il 25 NOV. 2010

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

	Presente	Assente
1 Giuseppe SCOPELLITI Presidente		X
2 Antonella STASI Vice Presidente	X	
e gli Assessori	=====	=====
3 Pietro AIELLO		X
4 Mario CALIGIURI	X	
5 Fabrizio CAPUA	X	
6 Antonio Stefano CARIDI	X	
7 Giuseppe GENTILE	X	
8 Giacomo MANCINI	X	
9 Francesco PUGLIANO	X	
10 Francescantonio STILLITANI	X	
11 Domenico TALLINI		X
12 Michele TREMATERRA	X	

Inviata al  
Consiglio Regionale  
Il 26 NOV. 2010

Inviata alla  
Corte dei Conti  
Il \_\_\_\_\_

Assessore  
L'ASSESSORE  
On.le Michele TREMATERRA

Assiste il Dirigente Generale alla Presidenza Avv. Francesco Zoccali

Delibera N \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Cap. \_\_\_\_\_ Bilancio \_\_\_\_\_

Il Dirigente Generale  
IL DIRIGENTE GENERALE  
(Prof. Giuseppe ZIMBALATTI)

STANZIAMENTO	Euro _____
VARIAZIONI + O -	Euro _____
TOTALE	Euro _____
IMPEGNI ASSUNTI	Euro _____
DISPONIBILITÀ	Euro _____
IMPORTO PRESENTE IMPEGNO	Euro _____
IMPEGNO N. _____ DEL _____	

Il Dirigente di Settore  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Alessandro ZANFINO

Il Dirigente di Servizio  
Il Dirigente del Servizio  
Dott. Carmela Barbalace

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA  
SETTORE SEGRETERIA ASSEMBLEA  
26 NOV. 2010  
PROT. N. 10157

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI** il regolamento (CE) 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), che abroga il regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere dal 1° gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;

**CONSIDERATO** che con il citato regolamento sono state fissate alcune disposizioni relative al settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);

**PRESO ATTO** che con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, sono state approvate le linee guida per l'attuazione di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

**CONSIDERATO** che le predette linee guida stabiliscono in particolare, all'art. 3, che tali azioni siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali decorrenti dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo;

**ATTESO** che ai sensi del predetto Decreto Ministeriale le Amministrazioni regionali devono trasmettere il proprio sottoprogramma al Ministero entro il 28 febbraio antecedente l'inizio del triennio, al fine di consentire il successivo inoltro del Programma nazionale alla Commissione Europea in tempo utile alla prescritta approvazione;

**DATO ATTO:**

- che il Servizio Sviluppo della Zootecnia, Riordino e Trasformazione fondiaria del Dipartimento Agricoltura, Foreste e forestazione ha provveduto, secondo le modalità prescritte dal citato Decreto Ministeriale, all'elaborazione della proposta tecnica di sottoprogramma triennale per gli anni 2010/2013 (in seguito identificato come Programma regionale triennale), da attuarsi mediante stralci annuali, indicando le azioni ammissibili a finanziamento;

- che tale proposta - formulata sentito il parere delle Organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali, le Associazioni allevatori territoriali competenti e gli Organismi specializzati - è stata inviata nei termini al MIPAAF;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Foreste e forestazione, On. Michele Trematerra, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto alla competente struttura;

**DELIBERA**

per le motivazioni riportate nella narrativa che precede e che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di approvare** il Programma regionale triennale in materia di apicoltura per gli anni 2010/2013, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione, comprendente anche le previsioni di fabbisogno finanziario fermo restando la formale approvazione finanziaria degli stralci annuali da parte del MIPAAF;

- **di affidare** all'approvazione della Giunta regionale:

- l'adeguamento del Programma triennale e degli stralci annuali in relazione alle eventuali modifiche richieste in sede comunitaria e/o nazionale, nonché l'approvazione dei criteri e delle modalità operative da inserire annualmente nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande;

- la ratifica degli stralci relativi alle annualità 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013;

- **di dare atto:**

- che il fabbisogno complessivo per l'attuazione del Programma regionale triennale è quantificato, in via presumibile, in Euro 1.063.500,00 nel triennio considerato;

- che il Programma nazionale, di cui i sottoprogrammi regionali costituiscono parte integrante, è cofinanziato dalla U.E. e dallo Stato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987, in ragione del 50% ciascuno;

- che la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia);

- che, pertanto, per l'attuazione del Programma qui approvato non vi è né transito di risorse nel bilancio regionale né onere a carico della Regione;

- **di demandare** al Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, Foreste e forestazione l'adozione dei provvedimenti e degli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

**IL SEGRETARIO**

**IL PRESIDENTE**

Del che si è redatto processo verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente: f.to ~~SCOPELLITI~~ *Stosi*

Il Segretario: f.to *Zoccali*

5 NOV. 2010

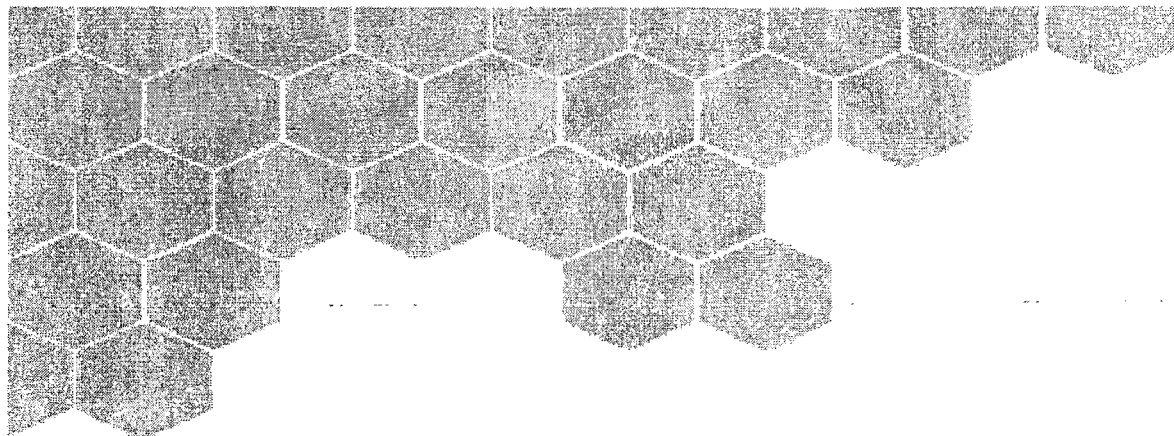


Allegato alla deliberazione  
n. 737 del 16 NOV. 2010



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO 6 AGRICOLTURA, FORESTE E FORESTAZIONE**  
**SETTORE 3**  
**Servizio 6 Sviluppo della Zootecnica, Riordino e Trasformazione  
fondiaria**

---

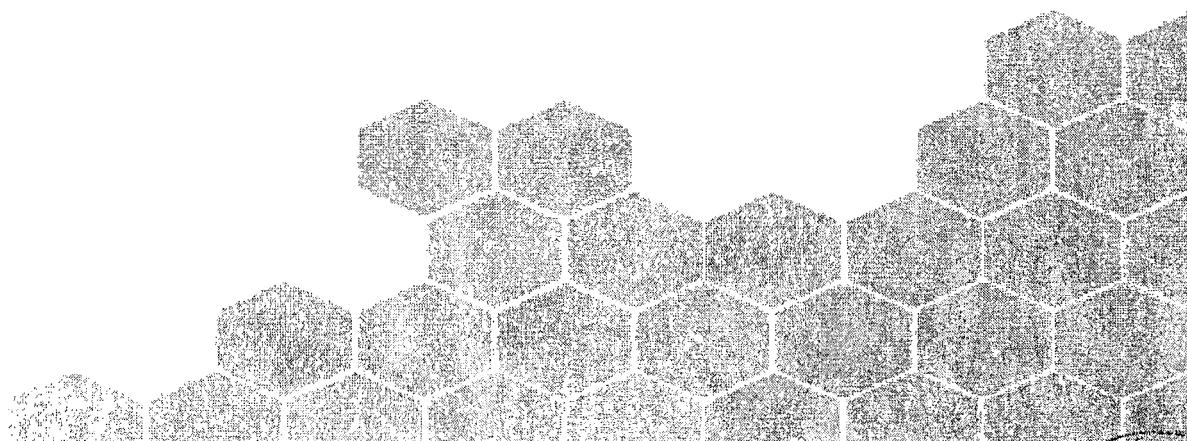


**PROGRAMMA TRIENNALE**  
**2010 - 2013**

**SOTTOPROGRAMMA REGIONE CALABRIA**

**DM 23 gennaio 2006**

**Attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della  
produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura**



**Indice**

Premessa ..... 1

Analisi del contesto ..... 1

Analisi SWOT..... 3

Scenario programmatico 2011 - 2013 ..... 4

Tavola di riepilogo programma 2011 - 2013 ..... 8

Elenco degli *stakeholder* partecipanti alla concertazione programmatica ..... 9

La consistenza apistica della Calabria al 31 dicembre 2009..... 9



## Premessa

La stesura del sottoprogramma proposto nel presente documento trae la sua definizione a seguito di una analisi settoriale del contesto apistico calabrese, qui riportata e condotta utilmente al fine di evidenziare gli aspetti peculiari e caratterizzanti del settore e tradurli, ove possibile, nelle migliori azioni da sviluppare per l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

Il documento di programmazione è stato condiviso con le organizzazioni professionali e le forme associate del settore apistico rappresentative della realtà territoriale calabrese.

## Analisi del contesto

Il settore apistico calabrese è rappresentato da una discreta concentrazione di apicoltori in forma singola che avviano e conducono l'attività apistica a livello amatoriale e da un crescente livello di apicoltori che operano in forma associata.

I dati dell'albo regionale apicoltori aggiornato al 31 dicembre 2008 riassumono la seguente situazione regionale:

PROVINCIA	N°.AZIENDE	N°.ARNIE CENSITE
Catanzaro	96	9.751
Cosenza	126	16.239
Crotone	68	14.146
Reggio Calabria	67	17.544
Vibo Valentia	49	7.338
<b>CALABRIA</b>	<b>406</b>	<b>65.018</b>

Si evidenziano le seguenti caratteristiche distribuzioni territoriali:

- la provincia di Cosenza, pur presentando la numerosità più alta delle aziende, presenta un numero più basso di arnie, per esempio rispetto alla provincia di Reggio Calabria. Ciò denota come la dimensione aziendale in tale provincia sia ancora abbastanza piccola;
- la provincia di Reggio Calabria presenta il più alto rapporto n. arnie censite/n. aziende, seguita dalla provincia di Crotone. Ciò denota la vocazione storica delle province al settore;
- il rapporto più basso è quello della provincia di Catanzaro.

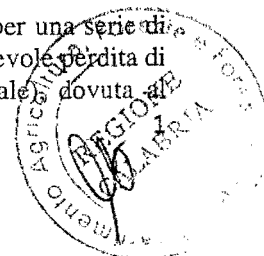
In linea generale, si può affermare che l'apicoltura, per sua caratteristica logistica, tende a coprire le aree a più alto indice di ruralità con spiccata collocazione nelle aree rurali in ritardo di sviluppo.

Il settore ha visto, con la programmazione regionale 2000-2006, un incremento delle aziende dedicate e un radicale aumento degli apicoltori professionisti che, tramite l'attuazione delle misure POR, hanno potuto passare dalla fase hobbistica a quella professionale.

Inoltre molte aziende, che erano comunque nell'ambito dei professionisti, hanno migliorato le proprie strutture adeguandosi a standard tecnologici evoluti garantendosi una migliore competitività sul mercato.

Di notevole importanza è l'adeguamento agli standard igienico sanitari e di sicurezza sul lavoro agevolati dagli interventi.

I progetti di filiera sostenuti dalla programmazione regionale 2000-2006 sono stati due che per una serie di ritardi solo nel corso del 2009 hanno completato gli investimenti. Va evidenziata altresì la notevole perdita di famiglie di api, verificatasi nel corso del 2008 e 2009 (circa 30% del patrimonio regionale), dovuta a



fenomeno dell'abbandono dell'alveare per cause non ancora ben definite ma sicuramente riconducibili al fenomeno della moria denominata CCD *Colony Collapse Disorder*, che ha colpito principalmente la provincia di Cosenza.

I dati del redigendo albo apistico riferiti al 31 dicembre 2009, consentiranno di quantificare le eventuali perdite non ricostituite.

Nel corso del 2009 ha dato avvio alla sua operatività in Calabria la Federazione Apicoltori Italiani (FAI). Anche il CONAPI, Consorzio Apicoltori Agricoltori-biologici Italiani, seppur presente in maniera significativa in Calabria da oltre 10 anni, il 5 maggio 2009 con determina n. 3698 della regione Emilia Romagna si è visto riconosciuto ufficialmente organizzazione di produttori interregionale anche per la Regione Calabria che ha esitato parere positivo; sempre nel corso del 2009 è stata riconosciuta dalla Regione Calabria l'organizzazione di produttori, ai sensi del D.Lgs. n. 102/05, ARAC - Associazione Regionale Apicoltori Calabria. Da diversi anni, presso le Associazioni Provinciali Allevatori della Calabria, sono attive le sezioni apistiche che forniscono servizi di assistenza tecnica agli apicoltori soci.

Il progetto di filiera Dulcizia, finanziato con il POR Calabria 2000 – 2006, ha fornito i seguenti dati statici afferenti l'apicoltura Calabrese.

Sul 17,5% del territorio regionale si produce una sola tipologia di miele mentre nel restante 82,5 % si producono più tipologie di mieli (dal monoflora al poliflora).

Le essenze nettariifere regionali rilevate sono state 12. In ordine di importanza crescente (e tenuto conto che la percentuale definisce anche le stesse aziende che producono con più essenze nettariifere) abbiamo:

1. Millefiori (42,85%);
2. Castagno (41,75%);
3. Eucalipto (31,86%);
4. Agrumi (30,76%);
5. Sulla (19,78%);
6. Acacia (14,28%);
7. Erica (7,69%);
8. Cardo (2,19%);
9. Clementine (1,09%);
10. Melo (1,09%);
11. Ciliegio (1,09%);
12. Pero (1,09%).

Le produzioni sono state suddivise in:

- *produzione convenzionale*: tipologia produttiva che utilizza prodotti di sintesi per la conduzione degli apiari e la lotta alle malattie;
- *produzione integrata*: tipologia produttiva che raccoglie aziende che stanno passando al biologico, ma che pur non utilizzando prodotti chimici di sintesi nella lotta alle malattie e nella conduzione di alveari, non hanno completato l'iter di sostituzione dei favi;
- *produzione biologica*: tipologia produttiva che non utilizza prodotti di sintesi per la conduzione degli apiari e la lotta alle malattie.

L'incidenza percentuale è così suddivisa:

- 37% produzione biologica;
- 50% produzione convenzionale;
- 12% produzione integrata;



- 1,1% produzione convenzionale e biologica.

Nel complesso, le aziende apistiche calabresi che praticano il nomadismo sono superiori al 60%. La predominanza delle produzioni si attesta sul miele, a seguire, sciami, cera, pappa reale, propoli. Solo un'azienda diversifica i prodotti realizzando dolci a base di miele.

La vendita si attesta al 13,3% al dettaglio, mentre solo il 5,7% ha un collegamento diretto con grossisti o catene di distribuzione di notevoli dimensioni. Una percentuale consistente, 69%, di aziende affermano di fare parte di un sistema di filiera con conferimento del prodotto; il 12% rappresenta la quota relativa a giovani al primo insediamento che non sono entrati in produzione.

Si è rilevata una media produttiva ad azienda nelle annualità 2005/2006 di 183 q.li annui di miele (differenziati fra le diverse tipologie produttive). Le variazioni di prezzo variano da 3,7 a 5,00 euro.

All'adesione a forme di commercializzazione prende parte ben il 58% delle aziende.

Gli apicoltori calabresi hanno avviato la proposta di riconoscimento Miele DOP di Calabria, attraverso la Costituzione dell'ATS che successivamente si trasformerà in Consorzio di Tutela e Valorizzazione. I mieli interessati sono quelli di agrumi, castagno, eucalipto, sulla e millefiori.

## Analisi SWOT

L'analisi SWOT correlata al settore apistico calabrese, emerge da una serie di considerazioni risultate dall'esame dei dati territoriali regionali e dal confronto tra questi ultimi e quelli delle altre realtà apistiche regionali.

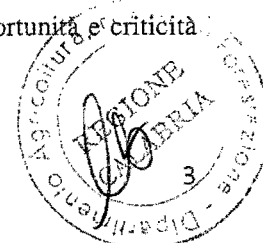
Nell'ambito dell'analisi del contesto apistico calabrese, emergono tratti caratteristici di estrema positività quali:

- la maggioranza degli apicoltori calabresi opera su terreni di proprietà;
- l'apicoltura calabrese può contare su una diversificata presenza di essenze nettarifere;
- l'alta percentuale di apicoltori che praticano il nomadismo indica una notevole dinamicità del settore;
- la percentuale di produzione apistica biologica è pari al 27%;
- la qualità ambientale consente lo sviluppo di una proficua apicoltura;
- l'adesione alle forme di commercializzazione si attesta su buoni livelli;
- l'associazionismo registra un *trend* in salita.

Di contro:

- la dimensione aziendale è ancora piccola delle aziende, con conduzione prettamente familiare;
- la produzione predominante di miele è indifferenziata (poliflora);
- la produzione apistica è poco diversificata, si produce in prevalenza solo miele;
- l'agricoltura convenzionale assurge quale minaccia all'apicoltura per l'uso massiccio dei pesticidi;
- l'apicoltura calabrese è caratterizzata da un basso indice di attivazione della tracciabilità produttiva (Reg 178/2002).

A supporto dell'analisi di contesto, quindi, ed alla luce di quanto sopra considerato, l'analisi SWOT, di seguito dettagliata, permette di schematizzare i principali caratteri endogeni (punti di forza e punti di debolezza) ed esogeni (opportunità e minacce) dell'apicoltura calabrese. Fermo restando la difficoltà di intervento sui fattori endogeni, sarà opportuno creare le condizioni affinché le attuali opportunità e criticità possano essere, rispettivamente, enfatizzate e ridotte.

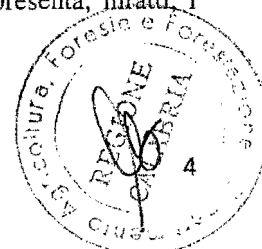


PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente e territorio favorevoli alla produzione di miele;</li> <li>• Possibilità di produzioni diversificate;</li> <li>• Buone rese produttive;</li> <li>• Regione a vocazione agricola ⇒ possibilità di integrazione fra le tipologie colturali presenti e la produzione di miele.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fenomeni di abbandono dell'attività apistica ed agricola e mancato ricambio generazionale;</li> <li>• Insufficiente preparazione di tipo professionale o semiprofessionale;</li> <li>• Debole ricaduta dei risultati della ricerca nel mondo produttivo;</li> <li>• Difficoltà nel reperire materiale apistico selezionato;</li> <li>• Assenza di norme regionali che regolamentino il settore apistico e le sue attività.</li> </ul>
OPPORTUNITA'	CRITICITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza delle sezioni apistiche delle associazioni provinciali allevatori;</li> <li>• Consolidamento e nascita di forme associazionistiche specifiche del settore;</li> <li>• Fonti di finanziamento al settore quali L. 313/04, Reg. CE 1234/07, PSR 2007 - 2013;</li> <li>• Differenziazione dell'offerta attraverso la copertura di attività di confezionamento e commercializzazione del prodotto e attraverso la produzione di diverse tipologie di miele;</li> <li>• Possibile riconoscimento del marchio DOP Miele di Calabria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso in agricoltura di principi attivi pericolosi per l'ambiente e per l'ecosistema naturale;</li> <li>• Carenti strategie di commercializzazione;</li> <li>• Frammentazione dell'offerta;</li> <li>• Concorrenza dei mercati esteri;</li> <li>• Diffidenza verso meccanismi consociativi spesso dettati da luoghi comuni e da esperienze negative del passato;</li> <li>• Scarsa qualità delle proposte progettuali in ordine all'ottenimento dei finanziamenti disponibili.</li> </ul>

### Scenario programmatico 2011 - 2013

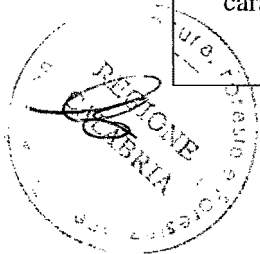
In armonia con quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1234/2007, le azioni da attivare per il triennio 2011 – 2013, intendono contribuire al miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele calabrese incidendo sui vincoli più significativi che caratterizzano il settore. La realtà del comparto calabrese, già esposta e dettagliata, necessita ulteriori sforzi per l'acquisizione di una forte spinta diretta in particolar modo all'apicoltore che per la sua "atipicità", se paragonato ad altre tipologie allevatoriali, ha bisogno di mantenere viva la passione verso l'attività apistica.

Prima di esporre le azioni previste nell'ambito del triennio di programmazione, si vuole sottolineare un aspetto rilevante ai fini dell'applicazione del Reg. (CE) 1234/2007, che attiene gli ambiti di demarcazione che la Regione Calabria ha individuato nella concessione di aiuti agli imprenditori apistici che richiedono interventi a valere sul Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013. La tabella seguente, rappresenta, infatti, i campi di applicazione a rischio di sovrapposizione e le azioni intraprese al fine di evitarle.



Apicoltura: Reg. CE 1234/07; Reg CE 797/04; Riferimenti nazionali D.M. del 23/01/06; L. n. 313/04; Circ AGEA del 14/04/2008

Campo di applicazione a rischio di sovrapposizione	Linea di intervento PSR	Num.	Azione intrapresa
Formazione professionale degli apicoltori.	Iniziative in campo della formazione professionale e dell'informazione	111	La formazione degli apicoltori sarà attivata nell'ambito del Reg CE 1234/07
Assistenza tecnica agli apicoltori	Ricorso ai servizi di consulenza	114	L'assistenza tecnica sarà attivata nell'ambito del Reg CE 1234/07 tranne che per i servizi previsti dal "pacchetto minimo" attivati dalla Misura 114 "Servizi di consulenza".
Lotta contro la varroasi: acquisto arnie con fondo a rete o modifiche arnie esistenti	Ammodernamento delle aziende agricole	121	L'acquisto delle arnie in numero > a 150 avverrà esclusivamente nell'ambito del PSR
Razionalizzazione della transumanza -acquisto attrezzature per il trasporto	Ammodernamento delle aziende agricole	121	Gli investimenti finalizzati alla transumanza e all'acquisto di attrezzature per il trasporto a carattere collettivo realizzati da associazioni o gli stessi investimenti realizzati da aziende agricole con dimensione maggiore di 150 arnie verranno finanziati nella misura 121 del PSR.
Misure di sostegno per il ripopolamento patrimonio apicolo- acquisto di sciami ed api regine selezionate	Ammodernamento delle aziende agricole	121	L'acquisto di sciami ed api regine selezionate verrà finanziato nell'ambito del Reg CE 1234/07
Misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico- chimiche del miele (O.P.)	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale	121	Gli interventi finalizzati alla realizzazione di laboratori di analisi in azienda agricola verranno realizzati esclusivamente nell'ambito della misura 121 del PSR



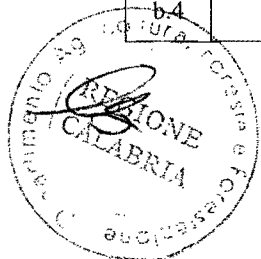
**Azioni e sottoazioni previste nel programma triennale 2010 – 2013 della Regione Calabria**

**Azione A – Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori**

S/AZ	DESCRIZIONE	ANNUALITA'			SPESA COMPLESSIVA	QUOTA FINANZIABILE REG. (CE) 1234
		2010/11	2011/12	2012/13		
	Corsi di aggiornamento e formazione					
a.1	a.1.1 corsi di aggiornamento e formazione rivolti a dipendenti di enti pubblici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00	15.000,00
	a.1.2 Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00	40.500,00
a.2	Seminari e convegni tematici	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	30.000,00
a.3	Azioni di comunicazione, sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	27.000,00
a.5	Individuazione e applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze ed innovazioni in agricoltura	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00	120.000,00

**Azione B – Lotta alla Varroasi**

S/AZ	DESCRIZIONE	ANNUALITA'			SPESA COMPLESSIVA	QUOTA FINANZIABILE REG. (CE) 1234
		2010/11	2011/12	2012/13		
b.4	Acquisto degli idonei presidi sanitari	134.000,00	134.000,00	134.000,00	402.000,00	201.000,00



**Azione E – Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario**

S/AZ	DESCRIZIONE	ANNUALITA'			SPESA COMPLESSIVA	QUOTA FINANZIABILE REG. (CE) 1234
		2010/11	2011/12	2012/13		
e.1	Acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00	540.000,00

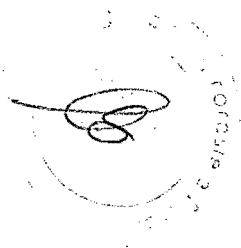
**Azione F – Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nel settore dell'apicoltura**

S/AZ	DESCRIZIONE	ANNUALITA'			SPESA COMPLESSIVA	QUOTA FINANZIABILE REG. (CE) 1234
		2010/11	2011/12	2012/13		
f.1	Miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00	90.000,00



**Tavola di riepilogo programma 2011 - 2013**

S/AZ	DESCRIZIONE	ANNUALITA'			SPESA COMPLESSIVA	QUOTA FINANZIABILE REG. (CE) 1234
		2010/11	2011/12	2012/13		
	a.1.1 corsi di aggiornamento e formazione rivolti a dipendenti di enti pubblici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00	15.000,00
	a.1.2 Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00	40.500,00
a.2	Seminari e convegni tematici	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	30.000,00
a.3	Azioni di comunicazione, sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	27.000,00
a.5	Individuazione e applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze ed innovazioni in agricoltura	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00	120.000,00
b.4	Acquisto degli idonei presidi sanitari	134.000,00	134.000,00	134.000,00	402.000,00	201.000,00
e.1	Acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00	540.000,00
f.1	Miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00	90.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>544.000,00</b>	<b>544.000,00</b>	<b>544.000,00</b>	<b>1.632.000,00</b>	<b>1.063.500,00 TRIENNIO</b>
						<b>354.500,00 ANNUI</b>



## Elenco degli stakeholder partecipanti alla concertazione programmatica

Elenco delle organizzazioni professionali e delle forme associate invitate alla condivisione del programma triennale:

1. Federazione Regionale Coldiretti Calabria;
2. Federazione Regionale Agricoltori della Calabria - Confagricoltura;
3. Confederazione Italiana Agricoltori;
4. COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli Calabria;
5. ARAC Soc. Coop. O.P.;
6. FAI Reggio Calabria – Vibo Valentia;
7. CONAPI SOC.COOP. O.P.;
8. Associazione Regionale Allevatori;
9. Associazioni Provinciali Allevatori

Hanno partecipato alla riunione di condivisione del programma triennale:

1. Federazione Regionale Agricoltori della Calabria - Confagricoltura;
2. ARAC Soc. Coop. O.P.;
3. FAI Reggio Calabria – Vibo Valentia;
4. CONAPI SOC.COOP. O.P.;
5. Associazione Regionale Allevatori;
6. Associazioni Provinciali Allevatori

Il programma è stato approvato con il parere favorevole dei partecipanti.

## La consistenza apistica della Calabria al 31 dicembre 2009

PROVINCIA	N°.AZIENDE	N°.ARNIE CENSITE
Catanzaro	90	11.447
Cosenza	96	14.518
Crotone	46	8.442
Reggio Calabria	79	19.312
Vibo Valentia	12	2.769
<b>CALABRIA</b>	<b>323</b>	<b>56.488</b>

